



Città di Partinico

Città Metropolitana di Palermo

SETTORE SEGRETERIA GENERALE

UFFICIO DI SEGRETERIA

Oggetto: Verbale di Consiglio Comunale in adunanza Straordinaria Aperta per il giorno 18 OTTOBRE 2018 alle ore 18.00. Determinazione del Presidente prot. gen.le n.17768 del 15\10\2018

L'anno 2018 il giorno 18 del mese di ottobre alle ore 18:00 circa in Partinico nel Palazzo Comunale sito in Piazza Umberto I° n. 3 si è proceduto alla sessione del Consiglio Comunale in adunanza Straordinaria Aperta con il seguente ordine del giorno :

➤ **ILLUMINAZIONE PUBBLICA.**

Il Presidente, procede con l'appello nominale e risultano presenti n. 13 Consiglieri (Costantino Vanessa, Brigano Erasmo, Albiolo Gioacchino, Provenzano Giovanni, Italiano Silvana, De Simone Giovanni, Di Trapani Lorenzo, Giuliano Vito, Lo Baido Mauro, Sollena Gaspare, Di Liberto Caterina, Lo Iacono Francesco, Comito Totuccio).

Il Presidente apre i lavori;

Entra il consigliere Di Capo G.

Il Presidente legge una nota fatta pervenire dal consigliere Puleo Emiliano, assente giustificato, che illustra la posizione dello stesso circa il punto all'ordine del giorno, e che viene acquisita agli atti.

Interviene l'assessore Lodato Patrizio che illustra la posizione della Giunta. Il project Financing è una modalità di fattiva collaborazione tra la pubblica amministrazione e l'impresa privata; la precedente Amministrazione comunale, dice, ha fatto bene a utilizzare questa modalità di P.F. ; "tenuto conto che in campagna elettorale da più parti sono state mosse critiche al progetto, soprattutto in ordine ai costi a carico dell'Ente, ho chiesto al Settore LL.PP. copia del progetto e dopo attento studio dello stesso, ho chiesto di individuare ogni procedura utile e possibile per bloccare l'appalto in autotutela; la revoca dell'appalto all'aggiudicataria non implica automaticamente l'affidamento alla seconda ditta in graduatoria".

Entra il Consigliere D'Angelo S.

Continua dicendo che si deve procedere alla revoca dell'intero appalto, cioè della gara; inoltre la ditta non è mai venuta a firmare il contratto, ma ha chiesto un incontro con l'Amministrazione per capire le condizioni economiche del Comune. Sottolineo che l'Amministrazione comunale non è contraria al progetto, ma alle modalità di gestione tecnica che presenta molte lacune e credo che gli uffici non abbiano bene agito. Si sta verificando se l'ente può revocare l'intero appalto e gestire la pubblica illuminazione "in house".

Il Consigliere Giuliano V., evidenzia come l'assessore Lodato abbia messo in discussione le capacità tecniche dell'ing. Gallo nella gestione del progetto, persona, questa, seria e tecnicamente preparata. Se l'assessore ritiene che ci sia stata malafede nella gestione tecnica del progetto ha il dovere di denunciare il tutto alla Procura della Repubblica. Tenuto conto che l'impianto di pubblica illuminazione è vetusto e che l'ente non è in grado di provvedere alla modernizzazione e adeguamento dello stesso, e che la revoca dell'appalto costerebbe al Comune circa 2 milioni di euro, bisogna chiedersi se questo modo di agire comporterebbe un altro dissesto economico. Sarebbe più opportuno chiedere alla ditta aggiudicataria di concordare un contratto migliorativo rispetto a quello che si dovrebbe firmare.

L'Assessore Lodato Patrizio afferma di non aver trovato anomalie riconducibili ad eventuale malafede del tecnico, ma personalmente critica il criterio tecnico adottato.

Entra il consigliere Di Trapani V. Alessio.

Il consigliere Costantino V., legge il suo intervento che viene allegato al presente verbale

Entrano i consiglieri Ganguzza S., e Latona O.

Il consigliere Comito T., precisa di non avere mai parlato di irregolarità nella gara;” vorrei invece capire qual è il metodo di individuazione del costo storico del 2014, stante che improvvisamente il costo della P.I. subisce un aumento esorbitante; a mio parere l'importo a base d'asta non doveva essere di € 900.000,00 ma molto di meno. Nè tantomeno possiamo recedere per inadempimenti, data la precarietà economica del Comune che non ci permette di provvedere “in house” agli adeguamenti normativi degli impianti”

Entra il consigliere Rappa S.

Interviene l'ing. Piscitello dell'Ufficio Tecnico del Comune per precisare che l'importo a base d'asta comprende alcuni costi; altri costi come l'IVA, invece, non sono soggetti al ribasso in sede di gara. L'importo a.b.a. indicato ovviamente non tiene conto della decurtazione del ribasso praticato in sede di gara. Inoltre, per quanto riguarda la delibera n.27\2017 i Revisori dei conti invitavano a indicare la copertura finanziaria anche per gli anni successivi.

L'ing. Gallo G., dell'ufficio tecnico del Comune, sottolinea che la delibera ha il parere favorevole.

Il consigliere Comito T., afferma che c'è la copertura finanziaria per tutta la durata del contratto.

L'ing. Gallo G., evidenzia che ancora non ci sono bilanci approvati.

Il Consigliere Comito T., legge il parere e chiede se è stata ottemperata la prescrizione del Collegio dei revisori dei conti. Continua affermando che si aspettava una maggiore attenzione sulla problematica pubblica illuminazione da parte dell'Assessore Lodato.

Consigliere Barbici G., dichiara di conoscere bene la problematica e il progetto oggetto dell'odierna discussione che può illustrare e dare contezza di alcune cifre che giustificano il risparmio per il comune se l'appalto viene definito; eventuale revoca dell'appalto deve essere

motivata con conti alla mano. “A me pare che tutto venga indirizzato sul piano politico e il progetto venga criticato perché portato avanti dalla precedente amministrazione. Se qualcuno afferma che il progetto non è conveniente che offra l’alternativa! Vorrei capire che succederà se il Comune non firma il contratto, chi ammodernerà e adeguerà gli impianti, che oggi sono fatiscenti e parte della città è al buio? paradossalmente, mentre gli altri comuni spendono per ammodernare gli impianti, noi blocchiamo ciò che di buono si può fare. La città è ferma, in situazione di stallo. Abbiamo voluto un Consiglio comunale aperto, ma la ditta interessata e aggiudicataria è stata invitata?”

Il Consigliere Rao P., preso atto dell’assenza della ditta in aula, ritiene che non sia stata invitata

L’Assessore Lodato Patrizio, la ditta non è mai presente, che doveva dire in aula?

Il Consigliere Barbici G., io avrei chiesto alla ditta aggiudicataria di farsi carico di interventi in diverse strade, di farsi carico per esempio delle luminarie e dei palchi; avrebbe potuto dire di sì. E’ paradossale che facciamo un consiglio comunale senza aver invitato la ditta direttamente interessata che possa fornire chiarimenti sull’appalto e dare proposte ulteriori”

Il Consigliere Di Capo G., sottolinea che, avendo affidato a terzi la gestione della pubblica amministrazione, il Comune ha perso un finanziamento a fondo perduto per la gestione “in house” Evidenzia alcune incongruenze nel progetto definitivo, come per es. la manutenzione degli impianti che è stata inserita successivamente; mancano i c.d. “certificati bianchi” con i quali l’ente risparmierebbe delle somme, pari a circa € 128.000 ogni 5 anni e che potrebbe utilizzare per altri interventi” Il collega Barbici parla bene quando dice che dobbiamo fare gli interessi della città e non quelli della ditta aggiudicataria. Il progetto è stato approvato nel mese di settembre 2017, da allora sono subentrate nuove tecnologie che consentono risparmi energetici, quindi si possono ricalcolare i prezzi. Noi *5 Stelle* offriamo gratuitamente il ricalcolo economico del progetto; i c.d. certificati bianchi sono molto importanti per risparmiare fondi da investire in altre realtà.

Inoltre, se non si firma il contratto ci sono penali da pagare. A quanto ammontano? Perché non si propone alla ditta aggiudicataria di rimodulare i prezzi a favore del Comune; dobbiamo tutelare gli interessi della città; sarebbe opportuno convocare un nuovo consiglio comunale per analizzare tutto e decidere. Anche se il Comune è in dissesto, il *Movimento 5 Stelle* si impegna a trovare i finanziamenti per la gestione in house della pubblica illuminazione; il sindaco, a mio parere dovrebbe firmare il contratto con riserva.

Il Consigliere Albiolo G., “ho apprezzato l’intervento dell’ass.re Lodato e mi complimento con la presidenza del consiglio per la solerzia con la quale ha convocato questo consiglio comunale. Una eventuale revoca dell’affidamento della gestione dell’impianto di pubblica illuminazione non compete al consiglio comunale ma al sindaco; non entro nel merito dei conteggi in quanto non sono un tecnico; segnalo che in via Rieti c’è stato un aumento di consumo di kw perché gli impianti sono vetusti. Per quanto riguarda la gestione della pubblica illuminazione, per quanto riguarda i disservizi, per quanto riguarda le strade al buio e i pericoli connessi alla mancanza di sicurezza, vi pare che la gente sia felice se non facciamo nulla? tutto si blocca e ci sono persone bravissime a criticare l’azione amministrativa degli altri. A noi interessa che i cittadini sappiano che l’iter amministrativo che ha portato all’appalto della gestione della pubblica illuminazione è stato corretto

e che si è proceduto a fare bandi e celebrare gare regolari. Ci sono stati mesi di discussione in commissione; il collega Barbici ha chiarito tutti gli aspetti tecnici; l'iter è stato perfetto, poi ognuno fa una propria valutazione personale, ma ciò che è merito di una azione di una Amministrazione comunale va detto; non abbiamo nulla da difendere ma solo da rappresentare la regolarità del percorso; come componente della precedente amministrazione, voglio rappresentare ciò che abbiamo fatto, non sono qui non per criticare l'attuale amministrazione che magari ha idee differenti, ma per evidenziare la scelta di un percorso e la sua correttezza".

A questo punto, alcuni cittadini manifestano di volere intervenire; il presidente concede la parola .

Il Sig. Marcello Salvia (cittadino) : chiede al consigliere Barbici di ripetere i costi; la ditta ha calcolato un costo tirando fuori un prezzo non oggettivo perché , a suo giudizio, non ha verificato la consistenza degli impianti. Non si conoscono i costi come calcolati dalla ditta. In questo modo ci sarebbero benefici solo per la ditta e non il Comune.

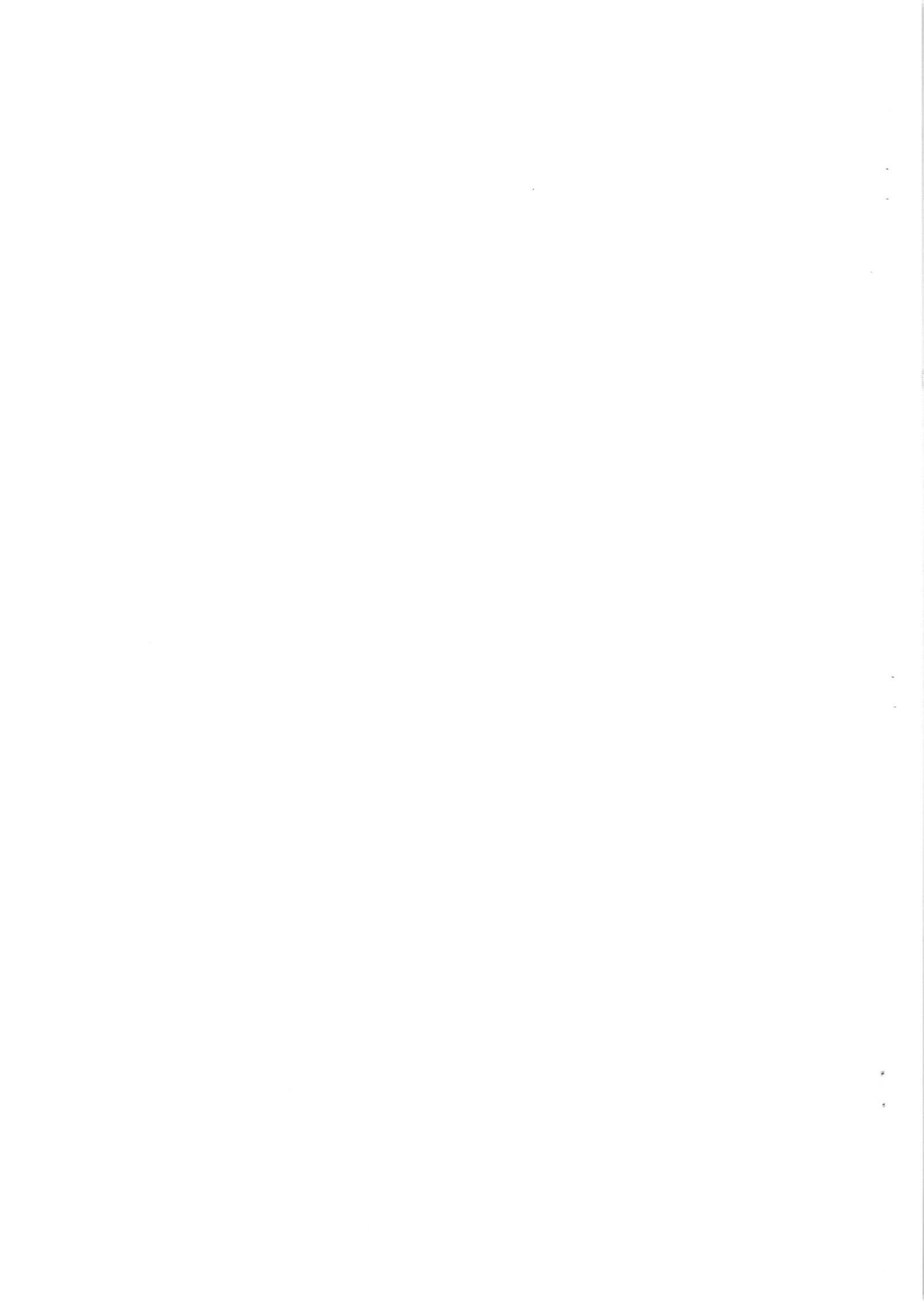
Il Sig. Rizzo Puleo Salvatore(cittadino):richiama l'intervento del consigliere Albiolo che ha detto che c'è stata una forte volontà politica di privatizzare; oggi, c'è una nuova amministrazione che deve fare una scelta politica e sbloccare questa problematica. Si deve procedere ad una analisi e chiedersi quali benefici porti al paese la privatizzazione. Abbiamo l'esperienza della privatizzazione della raccolta dei rifiuti che ha portato solo danni e perdite economiche; quindi forti di questa esperienza come potremmo dire di si alla privatizzazione della gestione della pubblica illuminazione? La gestione in house è possibile. Abbiamo molti contrattisti che possono essere utilizzati a tal fine, salvaguardando così il posto di lavoro e risparmiando nei costi di gestione dei servizi. Forse c'è qualche interesse particolare nel difendere la privatizzazione? Credo sia opportuno che l'amministrazione comunale adotti un atto di indirizzo per la revoca dell'appalto.

Il Sig. Paradiso Enzo (cittadino): ritengo che la scelta del project financing sia stata buona; il problema è che bisogna stare attenti di evitare di commettere errori o leggerezze. Se è possibile legalmente revocare in autotutela l'appalto, lo si faccia e si verifichino eventuali errori commessi nella progettazione. Si può valutare anche la costituzione di una commissione consiliare di inchiesta.

Infine volevo sottolineare la discontinuità di questa Amministrazione comunale con il passato.

L'Ing. Gallo G., (uff. Tecnico): ribadisce che non ci sono errori nel progetto.

Il consigliere Lo Baido M., afferma che il gruppo consiliare che rappresenta accoglie la proposta del consigliere Costantino (di cui all'intervento depositato agli atti) di rinunciare al gettone di presenza per la seduta odierna. Nella precedente consiliatura, dice, "abbiamo fatto una forte opposizione in C.C. perché l'atto non fosse approvato; non è stato previsto alcun risparmio per l'Ente, non è stato previsto il rifacimento degli impianti nei pubblici edifici. E ritengo che, una volta esitata la gara, non ci sia niente da fare. Se ci fosse stato un minimo appiglio legale, questa amministrazione non avrebbe avuto esitazione; questo Consiglio comunale ha dato mandato all'Amministrazione di tentare di apportare miglioramenti all'appalto; purtroppo è un disastro che ereditiamo dalla passata amministrazione comunale. Purtroppo, ritengo che sia troppo tardi per tirarsi indietro".



L' Ing. Gallo Giuseppe (ufficio tecnico): lamenta il fatto che quasi nessuno dei consiglieri si sia recato negli uffici tecnici per visionare il progetto o chiedere chiarimenti, mentre in aula esprimono critiche. Riprende le linee generali del progetto e poi lo illustra nei particolari. Ritiene, infine, che il consiglio comunale debba decidere in merito una volta per tutte, dato che la ditta aggiudicataria è in attesa di conoscere la data di firma del contratto.

Il Consigliere Lo Iacono F., dice che “ ha ragione il sig. Rizzo Puleo Salvatore quando nel suo intervento parlava di scelte politiche, aggiungo io scellerate. In tema di consumi c'è qualcosa che non torna, così come ho detto in C.C. e in commissione. Le proposte fatte dall'opposizione nella II^a commissione nel febbraio del 2017 sono state bocciate; ed erano proposte fatte nell'interesse del Comune e per far risparmiare l'Ente; ho chiesto anche di contattare la ditta che era stata individuata dalla CONSIP, ma nessuno mi ha ascoltato . Mi chiedo chi ha interessi in questa storia”.

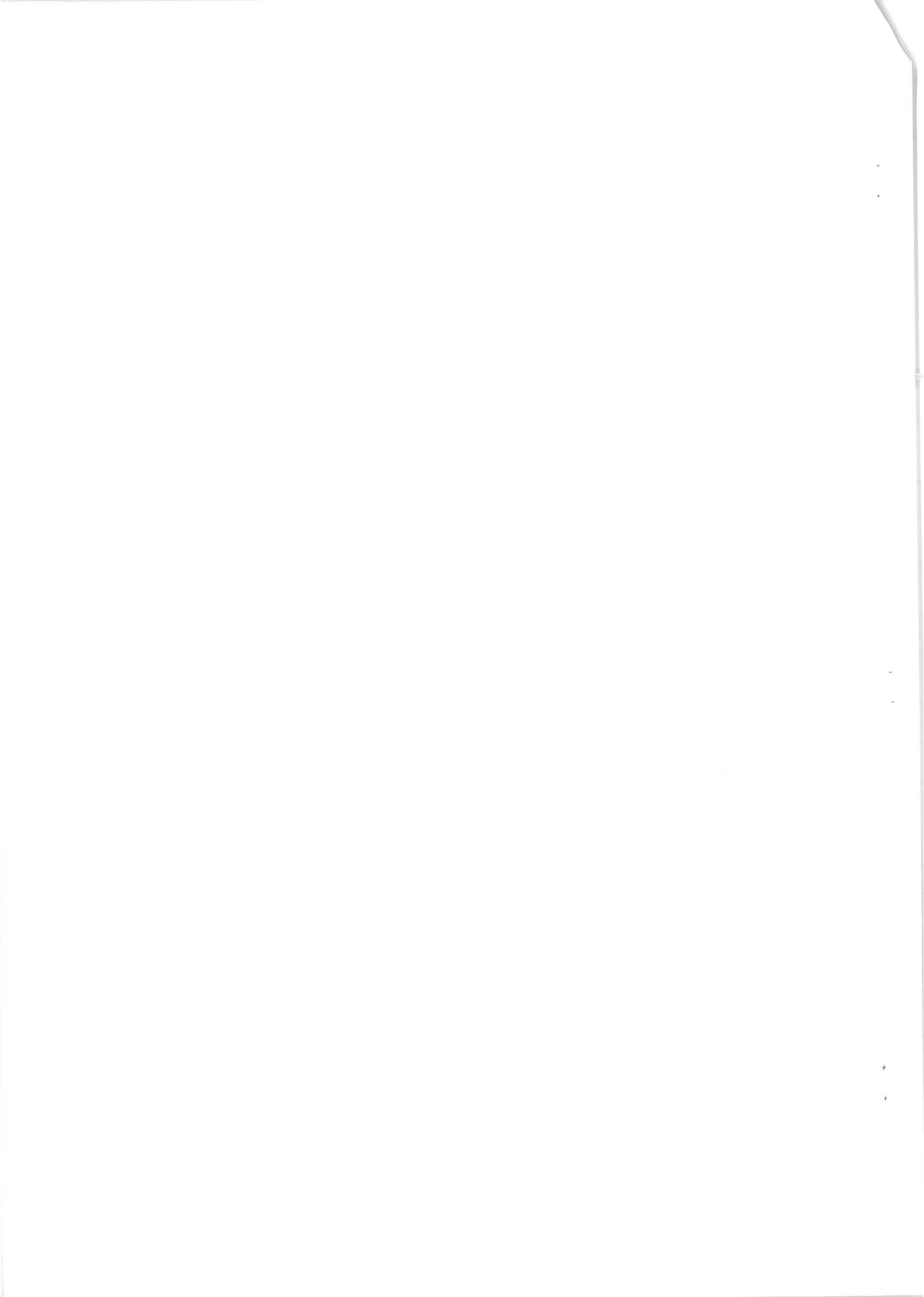
Il Consigliere Provenzano G., invita il consigliere Lo Iacono a dire chi ha interessi particolari.

Il Consigliere Lo Iacono F., ribadisce che la sua posizione , anche in passato, era quella di fare risparmiare il comune ma non c'è stato alcun incontro; anche alcuni consiglieri hanno lamentato che qualcosa funzionava, ma non abbiamo parlato o proposto alla ditta di farci fare un'offerta più bassa. Devo dire che, a mio parere, l'iter amministrativo è perfetto, sono sbagliate le premesse e conseguentemente sbagliati sono i risultati.

Ing. Gallo Giuseppe (uff. Tecnico): puntualizza che è la legge che prevede le modalità e i criteri di aggiudicazione e non l'Amministrazione- ente appaltante.

Il consigliere Provenzano G., afferma che sulla esternalizzazione del servizio si può discutere. “Mi chiedo, però, perché è stato convocato un C.C. aperto, dove il Consiglio non può neanche deliberare. Ritengo di aver contribuito ad amministrare questo Comune con senso di responsabilità, e ringrazio i responsabili di settore che sono persone corrette e preparate professionalmente; non è giusto e corretto non apprezzare il loro lavoro. Ritengo scorretto accusare i funzionari, che fanno il proprio lavoro assumendo la responsabilità degli atti , in questo modo non si stimolano a dare il meglio di se stessi. Dei tecnici di questo Comune mi fido! Questa è una differenza fra me e l'assessore Lodato! La politica fa le sue scelte e non può celarsi dietro la struttura burocratica ; questa maggioranza faccia le scelte che crede più opportune e giuste, e se non condivide quanto in passato fatto, revochi l'appalto; il tutto si poteva discutere e approfondire negli uffici del settore LL.PP. evitando di convocare un consiglio comunale aperto!”

Il consigliere Di Trapani L., interviene e dichiara :” ritengo fosse più opportuno sentire le forze politiche presenti nel territorio invece che i cittadini, ai quali interessa che il paese sia ben illuminato e che ci sia sicurezza. Manifesto la mia contrarietà alla esternalizzazione. Il Comune non era obbligato a esternalizzare il servizio; è stata una scelta. Non c'era urgenza di dichiarare il dissesto. Sono scelte che oggi ci ritroviamo, percorsi amministrativi già avviati con le procedure esitate; non voglio entrare nel merito dell'iter tecnico perché sono un politico e per quanto riguarda la progettazione mi fido dei tecnici. Nel precedente C.C. si era impegnata l'A.C. a rivedere l'iter, ma non è stato fatto, e mi domando quale potrebbe essere oggi l'iter da individuare.



Anni fa non si è approvato un piano di lottizzazione e la ditta ha chiesto il risarcimento dei danni personalmente ai consiglieri comunali. Se procediamo alla revoca e la ditta aggiudicataria del servizio di pubblica illuminazione chiede i danni, dobbiamo pagare con l'aggiunta della beffa di non avere il servizio! Sarebbe opportuno chiedere un parere al nostro organo di revisione per sapere se la revoca è una strada percorribile; forse sarebbe più opportuno tentare una interlocuzione con la ditta aggiudicataria per chiedere interventi specifici. Comunque è opportuno chiedere supporti e pareri adeguati, prima di qualunque iniziativa"

Il consigliere Sollena G., "mi associo alla proposta di rinunciare al gettone di presenza".

Si deve fare in modo che nessuno possa mettere in dubbio la regolarità dell'appalto. La pubblica amministrazione si deve attenere a criteri di economicità ed efficienza. Bisogna valutare attentamente l'eventualità del recesso perché ci potrebbero essere danni a carico dell'Ente. La ditta potrebbe invocare il danno emergente e il lucro cessante in danno all'Ente.

Il consigliere Brigano E., manifesta di rinunciare al gettone di presenza.

Il consigliere Rappa S., interviene affermando che sicuramente tutti sono d'accordo sulla necessità di fare investimenti sulla P.I. e consapevoli dell'urgenza degli interventi.

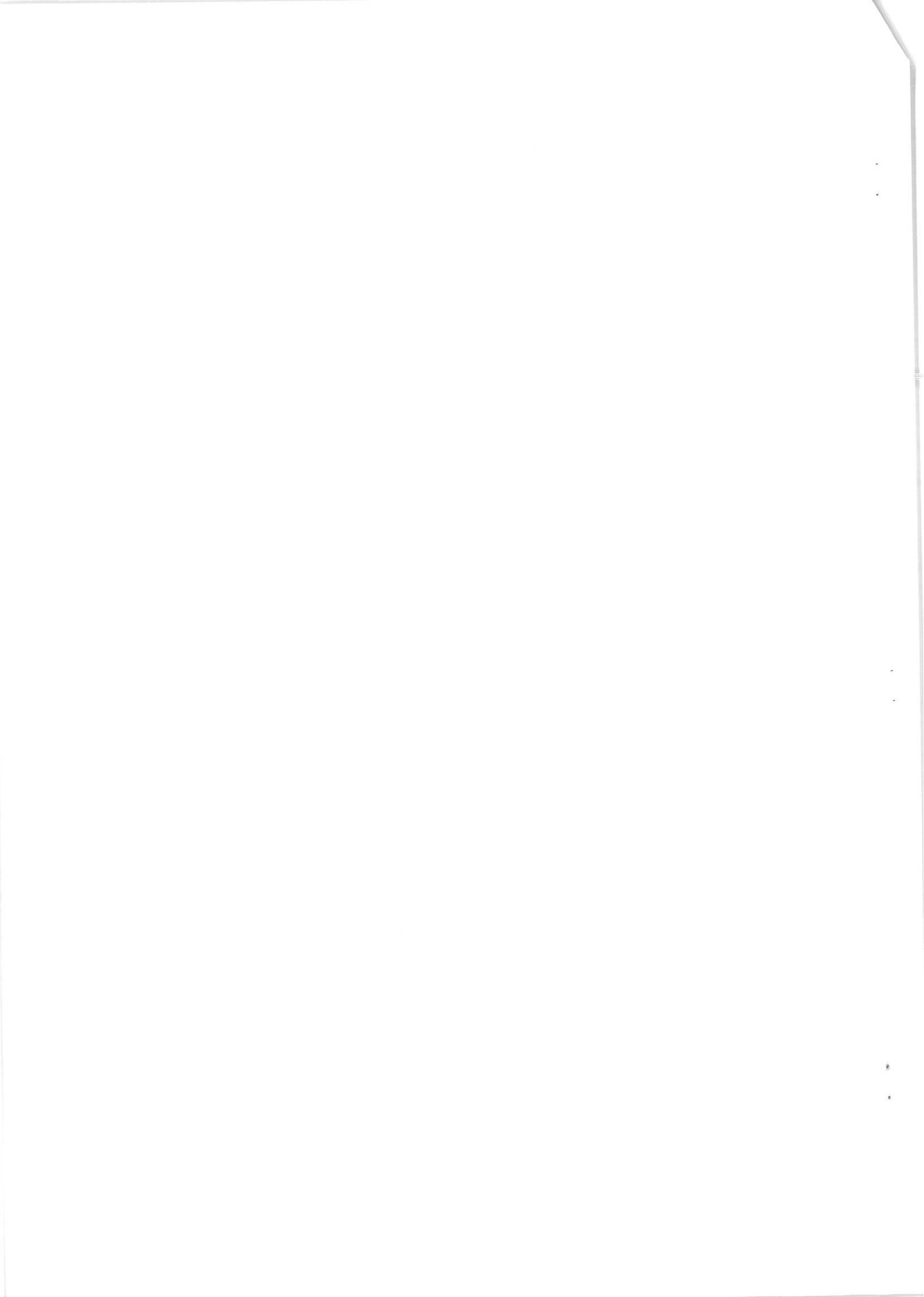
Il consiglio comunale non può revocare nulla, ci sono state occasioni perdute; non ci sono mai stati investimenti in passato sul fotovoltaico, per esempio. La relazione allegata al progetto indica un risparmio energetico del 65%; qualcuno chiedeva se la ditta ci guadagna. Certo che ci guadagna; si calcola un guadagno di circa 13 milioni di euro in 20 anni! Anche nel precedente consiglio ci siamo soffermati sui costi e sui vantaggi per la ditta.

L'Ing. Piscitello A. (uff. Tecnico): evidenzia che si sta facendo un errore di fondo.

Il consigliere Rappa S., Afferma che il costo è spropositato rispetto ai punti luce. Non è un contratto di fornitura di energia elettrica. Il vantaggio derivante dal risparmio va ripartito tra la ditta e il Comune. Il collegio dei revisori sostanzialmente ha dato parere favorevole a condizione che il bilancio assicuri le coperture finanziarie, oggi c'è il dissesto e i revisori probabilmente darebbero parere diverso. "Oggi non si discute della valutazione sul progetto; già avevamo votato un atto di indirizzo all'A.C. , sarebbe opportuno chiedere un nuovo parere ai revisori dei conti e sapere se ci sono ancora le condizioni per sostenere la spesa; ritengo necessario anche acquisire un parere da parte dell'avvocatura del Comune, non ci possiamo permettere di correre rischi."

Il Sig. Ricupati (cittadino): ringrazio la presidenza del Consiglio Comunale per aver dato voce ai cittadini. Molti cittadini abbiamo fatto le barricate perché non si esternalizzasse questo servizio. Nel bando di gara è prevista la facoltà dell'Amministrazione di non procedere alla aggiudicazione, il contratto ancora non è firmato e quindi ho dubbi che si possano applicare penali in danno del Comune. Chiedo all'A.C. cosa intende fare in merito.

L'Assessore Lodato P., dichiara di avere chiesto di convocare un consiglio comunale straordinario aperto per informare la città sulle scelte dell'amministrazione comunale sull'appalto della pubblica illuminazione. Un parere legale sarà chiesto a giorni e la scelta deve essere molto ponderata per evitare danni al Comune. Ciò che viene messo in discussione non è l'iter dell'appalto ma il criterio



e il metodo che sta a base. Chiederemo di poter ritardare la firma del contratto e avere chiaro il quadro della situazione.

Interviene il sindaco De Luca dicendo di essersi fatto un'idea molto chiara della situazione, grazie all'accurata analisi del consigliere Comito e del lavoro portato avanti dall'assessore Lodato.

“Mi pongo, a questo punto, una domanda: paghiamo 900.000 euro all'anno per 20 anni con l'utilizzo da parte della ditta di lampade led che comportano un risparmio complessivo di 7milioni e duecentomila euro in favore della ditta. Certamente, questo appalto è frutto di una scelta politica , “Scelta politica” è la parola giusta, perché la precedente amministrazione comunale ha scelto di regalare alla ditta aggiudicataria 7.200.000,00 euro.

Faremo di tutto per assicurare la pubblica illuminazione funzionante, ma contemporaneamente bisogna fare luce su determinate situazioni”.

ALLE ORE 21:50 LA PRESIDENZA DICHIARA CHIUSA LA SEDUTA.

Il Segretario Generale

Antonella Spataro



Il Presidente del Consiglio Comunale

Silvana Italiano



AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

AL SEGRETARIO GENERALE

SEDE

OGGETTO: Impossibilità a partecipare ai lavori del Consiglio Comunale.

Il sottoscritto Consigliere Comunale ETILIANO PULFO

COMUNICA

L'impossibilità a partecipare ai lavori del Consiglio Comunale del 18/10/2018 in
quanto assente per motivi PERSONALI.

Si chiede di essere giustificato secondo le norme regolamentari.

Distinti saluti.

IL CONSIGLIERE COMUNALE

Etiliano Pulfo

COMUNE DI PARTINICO	
Presidente Consiglio Comunale	
Prot. n.	<u>365</u>
Data	<u>18-10-18</u>

IL PARTINICO



Al Presidente del Consiglio Comunale di Partinico

Al Segretario Generale

OGGETTO : nota in merito al dibattito sul punto all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale straordinario convocato in data 18/10/2018

Con la presente nota, che invio al Presidente del Consiglio e al Segretario Generale, voglio intanto scusarmi con la cittadinanza e con i colleghi Consiglieri Comunali per la mia assenza all'odierna seduta straordinaria del Consiglio Comunale.

Purtroppo per impegni improrogabili non posso presenziare al Consiglio Comunale di questa sera, convocato per dibattere sull'importante questione dell'affidamento ai privati della gestione del servizio della pubblica illuminazione. Voglio pertanto affidare a queste righe il mio pensiero sull'argomento in trattazione.

Il Gruppo Consiliare che rappresento negli anni ha sempre affrontato questa battaglia contro la scelta della precedente Amministrazione lo Biundo di esternalizzare il servizio della pubblica illuminazione con precisione e fermezza di argomenti.

Nella nuova Amministrazione De Luca e nella sua maggioranza sull'atto deliberativo in discussione appare evidente la presenza di opinioni molto contrastanti. Infatti sono presenti forze che la approvarono perchè irriducibili fedeli e devoti alla passata Amministrazione e che oggi la difendono, forze che invece insieme a noi la contrastarono votando contro in Consiglio Comunale, e chi oggi si dice contrario ma all'epoca rimase rigorosamente in silenzio.

Perchè eravamo e restiamo contrari a questa ennesima privatizzazione dei pubblici servizi?

Era evidente sin dal principio che il Comune, alla luce dei dati sulla fattibilità economica, dei costi degli interventi che si dovrebbero affidare a carico della ditta vincitrice della gara d'appalto e di tutte quelle che sono le clausole inserite nel Bando di gara non avrebbe risparmiato un solo Euro. Questo perchè le somme derivanti dal risparmio economico dovuto all'ammodernamento ed all'efficientamento degli impianti(per cui tanti bandi europei e di altra origine sono



passati senza partecipazione del nostro Ente) sarebbero andati esclusivamente alla Ditta. Mentre in altri comuni che hanno fatto la scelta di affidamenti simili, tramite project financing, secondo il contratto stipulato con le ditte affidatarie quanto meno hanno risparmiato rispetto alle spese che fino a quel momento pagavano.

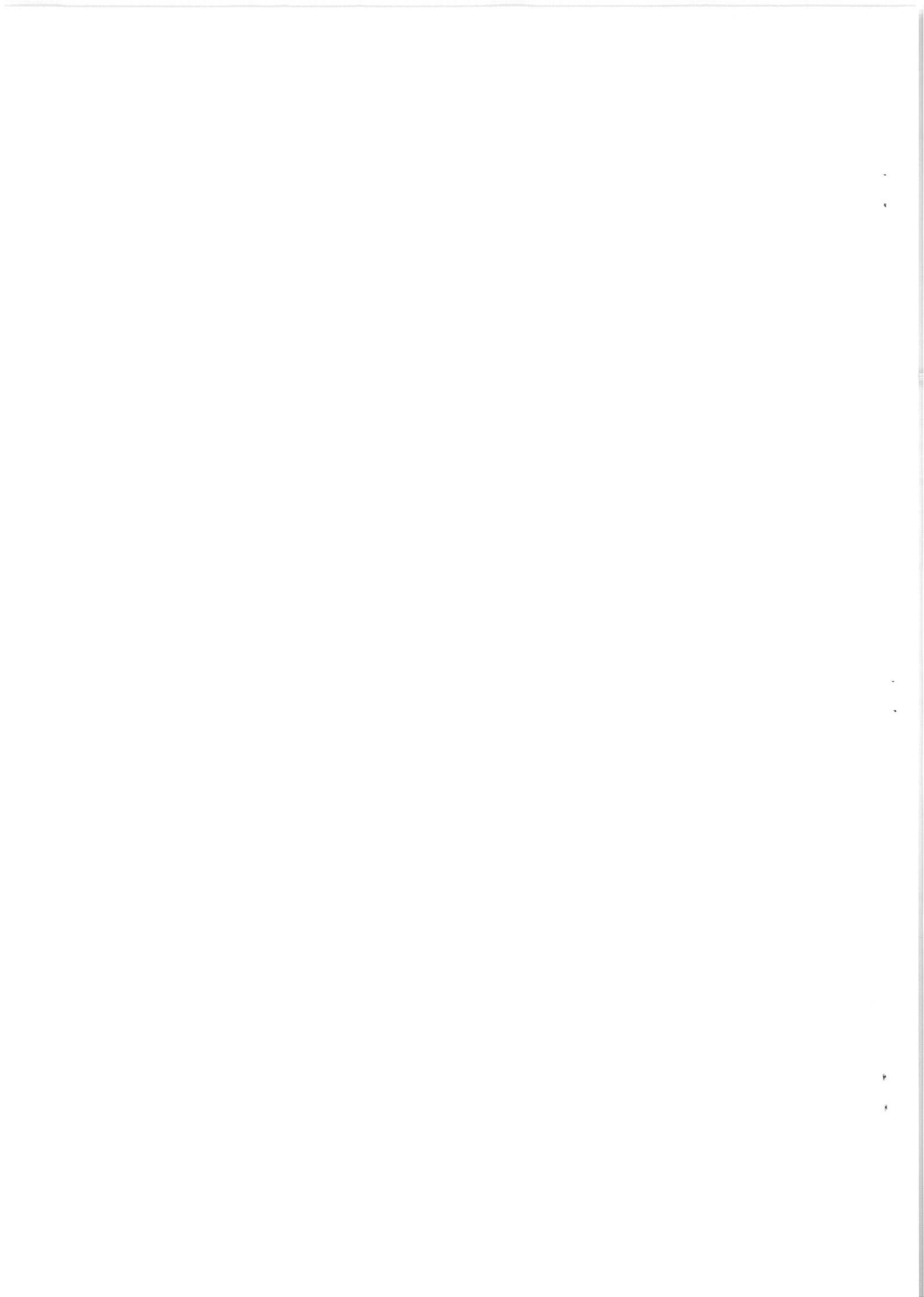
Altre motivazioni per le quali questo affidamento non ci ha mai convinto risiedono nelle valutazioni che abbiamo fatto sul contratto che riteniamo assai vincolante perchè espone l'Ente a gravi ripercussioni inarrestabili. Ci riferiamo ad esempio all'obbligo di effettuare il pagamento delle fatture alla ditta con cadenza bimestrale e con max 10 gg di ritardo, pena possibile rescissione per giusta causa e ulteriore pagamento del debito residuo aumentato del 20% di interessi con possibili costose azioni legali e nel caso di ulteriore mancato pagamento di questa penale la Ditta potrebbe, sempre per contratto, effettuare la rimozione di tutti i punti luce installati, i quali rimarrebbero di loro proprietà fino al compimento dei 20 anni, ovvero per tutta la durata del contratto.

Noi siamo da sempre abituati a discutere valutando gli atti e non essendo disponibili a dibattiti fumosi, che fanno tanto rumore senza che si concluda nulla di concreto. Non vorremmo, infatti, che al di là delle parole si pensi che la scelta sia obbligata e non modificabile o reversibile.

Ci auguriamo che sin dal principio questa discussione sia seria ossia che il Sindaco, la Giunta e quella parte della maggioranza che si dice in disaccordo con questa ennesima esternalizzazione abbiano preliminarmente fatto delle valutazioni legali, anche eventualmente chiedendo pareri in merito sulle possibilità concrete di ritirare la precedente e scellerata scelta amministrativa che è stata portata fino in fondo eccellenza fatta per la firma del contratto.

Leggiamo a tal proposito nel bando di gara che *<<L'Amministrazione aggiudicatrice si riserva il diritto se nessun'offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto contrattuale di non procedere all'aggiudicazione e che possa sospendere, re-indirizzare o non aggiudicare la gara motivatamente.>>*

I dubbi che qualche Consigliere Comunale di maggioranza ha già esposto pubblicamente, riprendendo argomentazioni già utilizzate dal nostro Gruppo e da altri nel Consiglio Comunale in cui questo atto fu deliberato ossia che la base d'asta sia gonfiata rispetto ai costi medi dell'energia elettrica, affrontati dall'ente negli ultimi anni, rappresenta a nostro parere una valida ragione che possa giustificare la



revoca dell'aggiudicazione e della gara tutta. Così come rappresenta un valido motivo il dissesto finanziario, intervenuto qualche giorno fa e dunque 7 mesi dopo che la gara è stata aggiudicata, rappresentando un fatto nuovo che rimette in discussione una scelta così pesante economicamente per il Comune di Partinico.

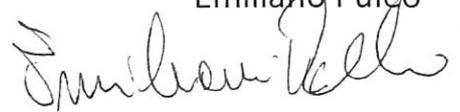
L'assenza della firma sul contratto, che avrebbe vincolato definitivamente e inderogabilmente il nostro Ente, può essere la leva per smontare quest'affare se si ha veramente intenzione di farlo. Non sarebbe certamente la prima volta che una gara anche aggiudicata venga revocata dall'Ente appaltante. Ma nel caso in cui non si dovesse aprire nessun spiraglio legale che possa portare l'Amministrazione Comunale a svincolarsi dal contratto diventa necessario convocare la Ditta aggiudicataria per mettere in essere, nero su bianco, dei radicali miglioramenti contrattuali in modo tale che si possa rendere più conveniente per il nostro Ente l'affidamento nel suo complesso.

Ci piacerebbe comunque vedere questo dinamismo da parte della maggioranza a sostegno del Sindaco anche sulla re-internalizzazione di quei servizi che negli anni sono stati esternalizzati, riducendo il Comune di Partinico solo a uno stipendificio tra l'altro in bancarotta.

Gestione della raccolta dei rifiuti in primis, Servizi Cimiteriali, e la Riscossione dei Tributi sono temi che a questo punto, coerentemente con quanto sembra stia avvenendo adesso, devono essere messe in discussione per valutare concretamente i benefici di una gestione interna, anche se le premesse non ci fanno ben sperare proprio perchè sui punti sopracitati appare una netta continuità con il precedente e fallimentare governo della città.

Partinico 18/10/2018

Il Consigliere Comunale
del Gruppo Cambiamo Partinico-Città d'Europa
Emiliano Puleo





PREMESSO CHE:

- Il Comune di Partinico propone di affidare in concessione del servizio di pubblica illuminazione e segnaletica semaforica, della manutenzione e gestione degli impianti e della progettazione ed esecuzione degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica;
- Che a seguito della pubblicazione del disciplinare di gara, lo stesso prevedeva l'aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo;
- Che a seguito delle operazioni di verifica della documentazione per l'Ammissione delle Imprese concorrenti;
- E l'aggiudicazione alla Ditta Ottima srl di Milano.

SI PRECISA CHE

L'aggiudicazione della Concessione al Concessionario è stata disposta in piena conformità alle disposizioni vigenti al momento in cui tale aggiudicazione è avvenuta e che tutti gli adempimenti sono stati legittimamente e compiutamente evasi.

Se c'è qualcuno, che ha pensato o pensa che questa convenzione sia illegittima, ha avuto tempo fino ad oggi di chiedere pareri di precontenzioso all'ANAC, che è l'autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture che con determina n.110 del 19.12.2012 abbia tra l'altro rimarcato la necessità che il gestore presti con correttezza e buona fede la propria collaborazione dell'ente. L'ANAC è l'unico organo che può esprimere un parere, **(da premettere che tra i documenti da produrre per presentarsi alla gara e per la verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativi ed economici-finanziari, era obbligatorio registrarsi al sistema AVCPass, accedendo sul portale dell' ANAC).**

L'art 211. Comma 1bis del regolamento dell'ANAC, prevede che la stessa è legittima ad agire in giudizio per l'impugnazione di bandi, (qualora questo fosse avvenuto). Perché nessuno lo ha fatto se questi lo ritengono illegittimo?

Perché se al 2014 il consumo energetico era di 4.386.408 kw e tramite la messa a norma degli impianti ed in particolar modo tramite la sostituzione di tutti i corpi illuminati con nuovi corpi illuminati con tecnologia led (così come da contratto) si può arrivare ad uno scenario futuro di 1.973.883 ma nonostante ciò si deve supporre che ciò causerebbe un danno alle casse del comune? Il risparmio ottenibile potrà ripagare gli investimenti del Concessionario.

Se ciò avesse causato un danno alle casse comunali, sarei stata la prima a non dover rimarcare l'argomento ed insistere sul fatto che con la convenzione che il Comune andrà a stipulare con La ditta Ottima srl, l'intera cittadinanza potrà finalmente godere di luce in tutte le zone, che se ad oggi solo il 70 % circa dei 4307 punti luce risulta funzionate, da domani la garanzia sarà quella del 100%. Parlo di garanzia, perché è un contratto quello che il comune va a firmare, in cui è bene ricordare che come in tutti gli accordi esistono le principali obbligazioni del concessionario. In cui lo stesso si impegnerà ad erogare, durante la gestione, i servizi di:

- Gestione della manutenzione sugli impianti di pubblica illuminazione;
- Gestione degli interventi realizzati dal concessionario, mediante opere manutentive, di sostituzione e aggiornamento tecnologico;
- Gestione dei servizi energetici;
- Implementazione dell'anagrafica di gestione patrimonio impiantistico.



Detto ciò, è chiaro che se la Ditta incorre a violazione dei capitolati prestazionali tali da pregiudicare la funzionalità e la sicurezza degli impianti o dell'erogazioni dei servizi a cui non abbia posto rimedio entro 30 gg dal ricevimento dell'eventuale diffida ad adempiere da parte del Comune, è evidente che si potrà richiedere la risoluzione per inadempimento del concessionario, previa comunicazione all'Agente in cui si andranno a specificare le cause e del titolo della revoca e della risoluzione e successivamente esaminati dagli organi competenti.

Inoltre desidero essere messa a conoscenza chi sarà il responsabile della Concessione che verrà nominato entro 5 gg dalla sottoscrizione della Convenzione quindi in teoria la prossima settimana dovremo già sapere il Comune di Partinico chi nominerà. Chiedo di avere una relazione relativa al monitoraggio dell'attività svolta ogni sei mesi, e chiedo che la stessa venga portata in consiglio comunale e sottoposta all'esame così da poter essere tutti coscienti e consapevoli del lavoro che man mano verrà svolto.

Appare chiaro il fatto che oggi, anche volendo nessuna mossa è utile al fine di impedire, così come era stato fatto intendere, di non dover procedere alla firma della convenzione, in primis perché ciò causerebbe un impegno a carico del Comune del 10% sull'importo totale dell'utile e dunque di circa 1 milione e mezzo. Inoltre tengo a dire che se avessimo potuto scegliere ed optare tra la concessione del servizio al privato o la gestione interna del Comune è evidente che quest'ultima sarebbe stata controproducente, perché oltre ad essere un Comune in dissesto, in totale deficit economico-finanziario, non avremo avuto la possibilità e la disponibilità di usufruire delle figure professionali necessarie per la gestione. Ricordo che oggi il Comune di Partinico dispone di un solo Eletttricista, che anche non essendo nelle condizioni di farlo, opera in via eccezionale su tutti i campi che ne concerne l'energia elettrica.

Infine per quanto riguarda i 76 mila euro di cui qualcuno ha parlato, raccontando che questo debito viene protratto nel tempo e che non è mai stato pagato. Confermo che è vero che non è mai stato pagato, ma voglio ricordare l'origine di questo debito. Si tratta di un debito nato nell'anno 2009, quando a gennaio la gestione idrica è passata all'ATO 1. Avendo ritardato nelle espletamento delle pratiche relative alla voltura dei contatori, al comune sono arrivate in mora le bollette relative al periodo da gennaio a maggio 2009 per un ammontare di euro 76 mila circa. L'APS che poi si appoggiò all'AMAP, aveva richiesto la fattura al ragioniere del Comune così da poter rimborsare quella somma, la risposta ricevuta era stata quella che il comune non effettuava fattura, quindi a sua volta avrebbe perso la possibilità di recuperare quella somma e per di più il comune sarebbe rimasto moroso. Il fatto di tirare in ballo questa somma, c'entra ben poco, dato che il contatore idrico non ha nulla a che vedere con il contatore elettrico, lo possiamo infatti verificare da fatto che i codici POD sono diversi.

Il comune si ha questo debito, ma non appartiene all'energia elettrica.



Con ciò concludo invitando i miei cari colleghi consiglieri di rinunciare all'odierno gettone di presenza, in quanto a mio avviso questo consiglio comunale oggi non porta nulla di produttivo e non potrà nemmeno deliberare, anche perché tutto è già scritto dunque non rientra nelle competenze del consiglio comunale quello di dover dire se la ditta sarà efficiente o meno. Se il vostro obiettivo era quello di dare un indirizzo politico e pensare che questo porterà ad un secondo fallimento, quindi è bene come si suol dire mettersi il catenaccio dietro la porta e pensare sempre che in tutto quello che si è fatto in passato possa esserci qualcosa di illegittimo forse abbiamo sbagliato luogo, facciamo parte di un consiglio comunale, non siamo

4

5

6

7

8

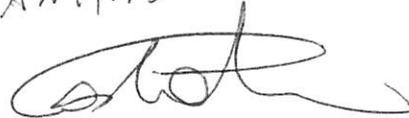
9

alla corte dei conti. Se qualcosa non rientrerà nelle fattibilità, certa del buon senso di ognuno di noi, verrà fatta chiarezza anche su ciò. Oggi non vedo scorrettezze all'interno di questa convenzione.

Una sola cosa è certa oggi porteremo un ammanco di qualche centinaio di euro che verranno utilizzati per il pagamento dei gettoni, e per pagare le spettanze straordinarie a chi oggi è qui presente a relazionare.

Data la situazione finanziaria, è bene che ognuno di noi ceda la spettanza relativa ai gettoni di presenza, forse potrà servire a comprare una lampada in più.

COSTANTINO



2
3

4
5

6
7